**L’OMOTOSSICOLOGIA**

E’ una scienza nata negli anni trenta ad opera di un medico tedesco, Hans Heinrich Reckeweg.

Rappresenta un ponte tra la Medicina tradizionale e l’Omeopatia. Utilizza infatti gli stessi sistemi diagnostici della medicina tradizionale oltre ad un inquadramento specifico delle varie malattie,che permette di individuare la terapia più efficace per curarle. Questa terapia viene effettuata con farmaci in diluizioni omeopatiche ,concepiti tenendo presenti tutte le più recenti scoperte della Medicina e delle scienze ad essa collegate.

La terapia omotossicologica,quindi,tende a stimolare i meccanismi di autoguarigione dell’organismo,stimolando in modo fisiologico la risposta del sistema immunitario.

**L’OMOTOSSICOLOGIA E LE MALATTIE DELLA TIROIDE**

E’ possibile utilizzare l’Omotossicologia per curare le malattie della tiroide. I farmaci che si usano in questi casi sono prevalentemente estratti diluiti di organi di animali ed ormoni omeopatizzati. “Questi preparati servono a riequilibrare la funzionalità tiroidea senza dare effetti collaterali.

In genere nella maggior parte dei casi questi rimedi possono da soli risolvere i vari problemi;nei casi più gravi si possono associare i preparati omotossicologici ai farmaci tradizionali,per ridurre i dosaggi di questi ultimi e con essi i possibili effetti collaterali,con ottimi risultati

**L’ipotiroidismo**

**Che cos’è** : è la malattia della tiroide più diffusa,con sintomi che “rallentano” gran parte delle funzioni del nostro organismo:stanchezza,sensazione di freddo,stitichezza,rallentamento dei riflessi,difficoltà di concentrazione,talvolta anche depressione.

**La Medicina Tradizionale** : utilizza una terapia ormonale sostitutiva,cioè si prendono per bocca gli ormoni che in condizioni normali la ghiandola avrebbe prodotto.

**L’Omotossicologia**: punta invece a riattivare la funzionalità tiroidea utilizzando dei farmaci come gli organoterapici e gli ormoni omeopatizzati,che stimolano la ghiandola a produrre la quantità di ormoni necessaria all’organismo.Per ottenere questo tipo di effetti si utilizzano la Glandula thyreoidea suis ed ormoni come la triiodotironina e la tiroxina in diluizione D6.

**La Tiroidite cronica autoimmune o di Hashimoto**

**Che cos’è** : è una malattia autoimmune in cui l’organismo non riconosce più come parte di sé stesso la tiroide e cerca di distruggerla utilizzando un processo infiammatorio (contraddistinto dalla presenza di anticorpi) che porta alla progressiva distruzione della ghiandola. Nella fase iniziale può dare ipertiroidismo,poi si passa in genere sempre ad ipotiroidismo.

**La Medicina Tradizionale** : come nell’ipotiroidismo,si utilizza una terapia ormonale sostitutiva.

**L’Omotossicologia**: cerca di riequilibrare sia la funzionalità tiroidea, che il sistema immunitario. Per ottenere ciò vengono utilizzati preparati specifici con azione di stimolo della ghiandola, oligoelementi come il selenio e le citochine omeopatizzate per modulare il sistema autoimmune alterato.

**Ipertiroidismo**

**Che cos’è:** se la tiroide funziona troppo,le funzioni dell’organismo sono accelerate. Si hanno disturbi come nervosismo,palpitazioni,dimagrimento,insonnia,umore altalenante; a volte la ghiandola aumenta di dimensioni,gli occhi diventano sporgenti.

**La Medicina Tradizionale**: utilizza farmaci che bloccano la secrezione di ormoni tiroidei. Purtroppo però, è bene che questi farmaci vengano assunti per un periodo di tempo non troppo lungo perché possono dare diversi effetti collaterali,soprattutto a carico di fegato e rene;inoltre,il loro uso è sconsigliato in gravidanza.

**L’Omotossicologia**: gli organoterapici sono particolarmente efficaci nell’ipertiroidismo perché oltre a frenare la funzionalità tiroidea hanno un’importante azione antiinfiammatoria..In queste situazioni si usano la Glandula Thyreoidea nelle diluizioni D30 o D200 per riequilibrare la funzionalità tiroidea e alcune interleuchine omeopatizzate per modulare il processo autoimmune che spesso accompagna la malattia.

**Gozzo nodulare e multinodulare**

**Che cos’è**: il gozzo è l’aumento di volume della tiroide; quando nella ghiandola si formano uno o più noduli si parla di gozzo nodulare o multinodulare.

**La Medicina Tradizionale** : utilizza anche in questo caso una terapia ormonale sostitutiva,cioè si prendono per bocca gli ormoni che in condizioni normali la ghiandola avrebbe prodotto. Si ritiene che in questo modo,mettendo a riposo la ghiandola,si favorisca il riassorbimento dei noduli.

**L’Omotossicologia**: utilizza in questo tipo di malattia della tiroide preparati specifici che si chiamano nosodi. Questo tipo di terapia serve a stimolare l’organismo a reagire in modo specifico nei confronti del gozzo e/o dei noduli. Il risultato sarà una diminuzione graduale delle loro dimensioni.

**I risultati delle terapie effettuate** vengono valutati attraverso gli esami clinici (analisi di laboratorio, ecografia,etc.) utilizzate per effettuare la diagnosi.

Queste terapie, se ben utilizzate, **non danno in genere effetti collaterali** e **devono essere seguite solo per un periodo di tempo definito** in relazione alla risposta individuale. Possiamo quindi comprendere come davvero l’ Omotossicologia, sia nelle malattie della tiroide che nelle altre malattie endocrine , rappresenti un’ulteriore possibilità a tutto vantaggio dei Pazienti.